

COMUNE DI FROSINONE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2018/2020

(Art. 11, comma 3, lettera g, D.Lgs.n. 118 del 23/06/2011)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Nota integrativa al bilancio di previsione	
Premessa	4
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	6
Risultato contabile del precedente esercizio	
Risultato di amministrazione presunto	7
Consistenza patrimoniale ultimo rendiconto	8
Fondi, accantonamenti ed altri aspetti finanziari	
Composizione dell'avanzo di amministrazione presunto	9
Fondo crediti di dubbia esigibilità	11
Fondo pluriennale vincolato	16
Fondo di riserva	18
Fondo di riserva di cassa	19
Altri accantonamenti	20
Elenco interventi programmati per spese di investimento finanziati col rico	21
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	
Costo del personale	23
Livello di indebitamento	26
Limiti di indebitamento	27
Elenco delle Partecipazioni	28
Strumenti finanziari derivati	29
Servizi a domanda individuale	30
Verifica equilibri di bilancio	
Quadro generale riassuntivo	32
Riepilogo delle componenti	34
Equilibrio bilancio di parte corrente	35
Equilibrio bilancio di parte capitale	37
Equilibrio di cassa	39
Indicatori sintetici	41
Analisi composizione delle entrate	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	46
Trasferimenti correnti	48
Entrate extratributarie	49
Entrate in conto capitale	50
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	55
Accensione prestiti	56
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	57
Analisi composizione delle spese	

Spese correnti: Composizione x Macroaggregato	58
Spese correnti: Composizione x Missione	61
Spese in conto capitale: Composizione x Macroaggregato	62
Spese in conto capitale: Composizione x Missione	64
Spese per incremento di attività finanziarie	65
Rimborso prestiti	66
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	67

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema pertanto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della **nota integrativa al bilancio di previsione**.

La Nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicitivi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

La Nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al bilancio di previsione finanziario sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- f) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) Il piano degli indicatori bilancio suddiviso nelle tre componenti: indicatori sintetici, analitici di entrata, analitici di spesa
- h) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- i) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi
- j) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

La fase di programmazione risulta completamente rivista sia negli strumenti che nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio *n.1 - Annualità*)
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio *n.2 - Unità*)
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio *n.3 - Universalità*)
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio *n.4 - Integrità*).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la consistenza patrimoniale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	681.795,09
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	27.982.068,07
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	69.581.466,20
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	92.220.207,18
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	6.025.122,18
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	2.183.185,15
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	3.841.937,03

CONSISTENZA PATRIMONIALE ULTIMO RENDICONTO

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso la P.A., fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	78.048.798,74
Immobilizzazioni immateriali	175.306,38	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni materiali	190.853.377,32	Trattamento di fine rapporto	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	4.229.182,70	Debiti	125.355.919,96
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	73.950.131,80
Crediti	78.747.202,14		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.349.781,96		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	277.354.850,50	Totale	277.354.850,50

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	3.841.937,03
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	31.310.581,36
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
arretrati stipendio dipendenti	217.367,89
Fondo fine mandato sindaco	2.000,00
Passività potenziali	1.092.948,60
B) Totale parte accantonata	31.310.581,36

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		699.396,67
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
	C) Totale parte vincolata	699.396,67
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-28.168.041,00

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (4.2) prevede al punto 3.3 che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, tale fondo deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Nella sostanza, si va ad iscriverne tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è necessario calcolare, per ciascuna entrata, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- k. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- l. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- m. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- n. per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- o. per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;

negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;

in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- a. individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- b. calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento previsti dal principio contabile sopra descritti;
- c. scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- d. determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il calcolo del FCDE è dettagliatamente analizzato nell'esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011), il quale prevede che lo stesso sia effettuato quale media degli incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, tranne negli esercizi non coperti dall'armonizzazione dei principi contabili, con riferimento ai quali i principi contabili armonizzati prevedono, invece, di calcolare la media facendo riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui e agli accertamenti. Sempre nell'esempio n.5 è prevista come possibilità alternativa, da parte dell'ente locale, di calcolare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Tale secondo metodo alternativo è stato correttamente utilizzato dal Comune di Frosinone. Inoltre, la legge di bilancio 2018, all'art.1 comma 882, abbia previsto una riduzione della percentuale di accantonamento nel bilancio di previsione al Fondo Crediti di dubbia esigibilità che passa, dal 70% previsto nell'anno 2017, al 75% per l'anno 2018 (invece della percentuale del 85%), tale percentuale aumenta al 85% nell'anno 2019 (invece del 100%) ed infine nell'anno 2020 la percentuale dovrà

essere almeno pari al 95%. Tale facilitazione permette di diluire nel tempo l'impatto dell'accantonamento pieno, con conseguente minore effetto sulla riduzione delle spese.

I principi contabili prevedono, comunque che spetti all'amministrazione calcolare in modo prudentiale il citato accantonamento. In merito alle difficoltà dei comuni, in modo particolare per quelli in riequilibrio finanziario, la Sezione delle Autonomie aveva modo di precisare nella deliberazione n.4/2017 un diffuso malessere che «*pone seri dubbi sulla sostenibilità dei tagli ai trasferimenti e dei sempre più onerosi contributi alla manovra, imposti nel tempo dal legislatore*».

La maggiore preoccupazione, in questa fase, è rappresentata dagli equilibri di bilancio, anche in funzione prospettica da parte del Comune, al fine di poter procedere ad un equilibrio duraturo e tale da superare le difficoltà del momento, non superabili nell'attuale contesto normativo, a tal riguardo il FCDE è stato ridotto a fronte delle seguenti azioni strutturali previste nel bilancio di previsione sia dal lato delle entrate che da quello delle spese.

Da lato delle entrate sono state potenziate ed attivate le seguenti iniziative atte a rafforzare il recupero dei residui attivi e potenziare le attività di accertamento: a) emissione di specifico bando pubblico per il supporto tecnico esterno specialistico nelle attività di accertamento delle imposte IMU/TASI; b) adesione alla rottamazione delle cartelle al fine di agevolare la riscossione dei tributi ed imposte in conto residui; c) definizione e conclusione con i procedimenti nei confronti delle società fallite (avendo al momento chiuso in via definitiva con i liquidatori di alcune società per circa 400.000 euro riferiti a residui del 2012).

Dal lato delle spese sono state previste specifiche procedure per una progressiva riduzione e razionalizzazione delle stesse ed in particolare: a) in riferimento alla spesa del personale nel triennio non è prevista per il personale dei livelli alcuna sostituzione del turn over, la cui spesa totale non solo neutralizza la spesa complessiva del rinnovo contrattuale, ma si riduce progressivamente sulla base della certezza ad oggi dei pensionamento programmati; b) è stata attivata una razionalizzazione della spesa su specifiche discrasie rispetto alle spese medie sostenute da comuni con la medesima consistenza di popolazione (es. energia elettrica, gas e consumi idrici ecc.); c) sono stati attivate le riduzioni anche in presenza dei contratti esistenti nel limite del quinto d'obbligo, in attesa della scadenza dei contratti ed una rivisitazione degli stessi; d) saranno posti specifici obiettivi sia al personale dirigenziale che dei livelli di recupero delle risorse finanziarie e, in modo particolare, per le ingenti somme anticipate per la realizzazione di lavori pubblici (es. Monti Lepini, discarica di Via Le Lame ecc.), oltre alla chiusura di un considerevole numero di appalti ad oggi non rendicontati.

Sulla base delle indicate azioni, al fine di porre in equilibrio economico finanziario l'ente per il futuro, nonché per la realizzazione della chiusura del piano di riequilibrio finanziario (2013-2022), gli accantonamenti al FCDE sono stati posti fino alla copertura dell'equilibrio corrente ed in conto capitale nel presente bilancio di previsione.

UTILIZZO ENTRATE IN C/CAPITALE

PROVENTI DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI (ART. 1, C. 866 DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018)

Per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Frosinone nell'esercizio 2018 ha previsto l'alienazione di tre immobili comunali per un importo presunto di € 900.000,00, i limiti di legge sono rispettati in quanto:

per il criterio a) il totale delle immobilizzazioni nel consuntivo 2016 è di € 147 mln mentre il totale dei debiti di finanziamento (al netto delle anticipazioni del DL35/2013 che non sono investimenti) è di € 43 mln.; la spesa corrente nel bilancio di previsione è stata oggetto di rilevanti riduzioni per l'efficientamento di diverse voci di spesa; l'ente è in regola con il calcolo ed applicazione del FCDE nel bilancio di previsione secondo le considerazioni di cui al punto precedente.

L'importo al netto del FCDE iscritto nella parte spesa che finanzia le quote di capitale dei mutui in ammortamento è di € 540.000,00.

Accantonamento effettivo al fondo crediti di dubbia esigibilità	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Tributi diretti non accertati per cassa	576.997,91	470.750,49	570.043,53
Tipologia 104: Compartecipazione tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 1	576.997,91	470.750,49	570.043,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00

Totale titolo 2		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie				
Tipologia 100:	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	100.000,00	227.140,26	200.000,00
Tipologia 200:	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	80.000,00	50.000,00	50.000,00
Tipologia 300:	Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400:	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500:	Rimborsi e altre entrate correnti	80.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale titolo 3		260.000,00	327.140,26	300.000,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale				
Tipologia 100:	Tributi in conto capitale	35.212,50	19.155,60	21.409,20
Tipologia 200:	Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300:	Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400:	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	141.355,90	22.874,26	37.727,70
Tipologia 500:	Altre entrate in conto capitale	39.771,60	15.268,55	15.863,10
Totale titolo 4		216.340,00	57.298,41	75.000,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Tipologia 100:	Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200:	Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300:	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400:	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 5		0,00	0,00	0,00
Totale generale		1.053.337,91	855.189,16	945.043,53

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

Nel bilancio di previsione il F.P.V. è composto da due componenti distinte:

- e) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.
- f) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo.

Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Composizione del fondo pluriennale (Entrata)	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.310.879,75	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	872.405,40	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Totale fondo pluriennale		2.183.285,15	0,00	0,00
---------------------------------	--	---------------------	-------------	-------------

Composizione del fondo pluriennale (uscite) (Estratto dall'allegato b: composizione per missione e programma del F.P.V.)		2018	2019	2020
Precedenti impegni, imputati in esercizi futuri e coperti dal Fondo pluriennale vincolato				
a) Fondo pluriennale vincolato al 31/12/(N-1)	(+)	2.183.285,15	0,00	0,00
b) Spese imputate in C/Competenza e coperte dal Fondo pluriennale vincolato	(-)	2.183.285,15	0,00	0,00
c) Componente pregressa del FPV rinviata agli esercizi successivi		0,00	0,00	0,00
Nuovi impegni imputati in esercizi futuri e coperti dal Fondo pluriennale vincolato				
d) Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1)	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Nuovi impegni da imputare nel secondo anno (N+2)	(+)	0,00	0,00	0,00
f) Da imputare dopo il secondo anno	(+)	0,00	0,00	0,00
g) Impegni con imputazione in esercizi futuri non ancora definita	(+)	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del F.P.V. di ciascun esercizio		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato al 31/12 di ciascun esercizio				
Componente pregressa del FPV rinviata agli esercizi successivi (c)	(+)	0,00	0,00	0,00
Componente nuova del F.P.V. di ciascun esercizio	(+)	0,00	0,00	0,00
h) F.P.V. finale di ciascun esercizio		0,00	0,00	0,00

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Fondo di riserva	2018	2019	2020
Totale spese correnti	41.081.409,64	32.296.032,01	32.082.113,55
Accantonamento al fondo di riserva	183.424,70	192.024,70	192.024,70
Percentuale accantonamento	0,45 %	0,59 %	0,60 %

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:
"Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Fondo di riserva di cassa	2018
Totale spese finali (Titoli 1, 2 e 3 di spesa)	123.495.294,71
Accantonamento al fondo di riserva di cassa	250.000,00
Percentuale accantonamento	0,20 %

ALTRI ACCANTONAMENTI

ALTRI ACCANTONAMENTI	2018	2019	2020
Totale	0,00	0,00	0,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti nella parte investimenti con le relative fonti di finanziamento. Nel corso della gestione tali fonti potranno subire variazioni alla luce dei tempi del loro perfezionamento.

Fonti di finanziamento	2018	2019	2020	
Risorse proprie				
Area "Matusa" e zone limitrofe - Sistemazione- 1° Stralcio	556.000,00	0,00	0,00	
Recupero ex Cinema "Vittoria"	250.201,59	250.201,59	0,00	
Sistemazione viabilità Via Puccini	0,00	377.000,00	0,00	
Ristrutturazione, ammodernamento e completamento del campo di Basket di Piazzale Europa	0,00	87.056,80	0,00	
Totale risorse proprie	806.201,59	714.258,39	0,00	
Percentuale incidenza sul totale	36,48	29,72	0,00	
Risorse di terzi				
Recupero ex Cinema "Vittoria"	399.600,00	133.200,00	0,00	
Efficientamento energetico sede comunale di P.zza VI Dicembre	401.409,60	267.626,40	0,00	
Efficientamento energetico scuola secondaria I grado "Nicola Ricciotti"	419.868,00	279.912,00	0,00	
Efficientamento energetico scuola dell'infanzia e primaria "Giovanni XXIII"	182.858,40	121.905,60	0,00	
Ristrutturazione e miglioramento impianto sportivo "B. Zauli"	0,00	836.238,60	0,00	
Ristrutturazione, ammodernamento e completamento del campo di Basket di Piazzale Europa	0,00	50.000,00	0,00	
Totale risorse di terzi	1.403.736,00	1.688.882,60	0,00	
Percentuale incidenza sul totale	63,52	70,28	0,00	
Totale fonti di finanziamento	2.209.937,59	2.403.140,99	0,00	
Descrizione investimento	Fonte di finanziamento	2018	2019	2020
Recupero ex Cinema "Vittoria"	REGIONE LAZIO + COFINANZIAMENTO	783.001,59	383.401,59	0,00

Ristrutturazione e miglioramento impianto sportivo "B. Zauli"	FINANZIAMENTO CONI	0,00	836.238,60	0,00
Efficientamento energetico scuola secondaria I grado "Nicola Ricciotti"	REGIONE LAZIO	419.868,00	279.912,00	0,00
Efficientamento energetico scuola dell'infanzia e primaria "Giovanni XXIII"	REGIONE LAZIO	182.858,40	121.905,60	0,00
Efficientamento energetico sede comunale di P.zza VI Dicembre	REGIONE LAZIO	401.439,60	267.626,40	0,00
Sistemazione viabilità Via Puccini	RISORSE PROPRIE	0,00	377.000,00	0,00
Ristrutturazione, ammodernamento e completamento del campo di Basket di Piazzale Europa	REGIONE LAZIO + COFINANZIAMENTO	0,00	137.056,80	0,00
Totale investimenti		1.787.167,59	2.403.140,99	0,00

COSTO DEL PERSONALE

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Per effetto dei nuovi principi contabili, la spesa del personale include in ogni anno la quota di competenza dell'anno precedente, ad esempio straordinari e altri accessori del mese di dicembre o il fondo per la premialità.

SPESA DEL PERSONALE

In merito al rinnovo dei contratti, attualmente ancora in discussione tra il Governo e le parti sociali, la legge di bilancio 2017, all'articolo unico commi 364-365 si occupa della questione dei rinnovi contrattuali, fondamentale ai fini della corretta verifica della spesa del personale da inserire nel bilancio di previsione 2017-2019. Il servizio studi del Senato ha chiarito quanto di seguito.

Per quanto riguarda il personale pubblico, è istituito un Fondo per il pubblico impiego, con una dotazione di 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,93 miliardi di euro a decorrere dal 2018, volto a finanziare:

- la contrattazione collettiva nel pubblico impiego relativa al triennio 2016-2018 (in aggiunta ai 300 milioni di euro già stanziati dall'ultima legge di stabilità) e il miglioramento economico del personale non contrattualizzato;
- assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle amministrazioni dello Stato (inclusi i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco);
- l'attuazione degli interventi normativi previsti in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera del personale delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di riordino dei ruoli del personale delle forze di polizia e delle forze armate ovvero il finanziamento della proroga, per l'anno 2017, del contributo straordinario di 960 euro su base annua, già previsto per il 2016, in favore del personale appartenente ai Corpi di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alle forze armate non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale".

La ripartizione delle risorse sarà demandata a uno (o più) decreti del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

In merito ai rinnovi contrattuali si precisa come il Ministero della Funzione Pubblica abbia in data 01/12/2016 sottoscritto un accordo con le parti sindacali, garantendo un incremento medio di 85 euro (anche se con piramide rovesciata e con garanzia delle fasce basse di reddito che avevano ricevuto 80 euro mensili).

Le risorse stanziata nella legge di bilancio 2017 sono da considerarsi aggiuntive rispetto ai 300 Milioni di euro già previsti, di cui il D.P.C.M. 18 aprile 2016, aveva avuto modo di determinare gli oneri, a decorrere dal 2016, per l'intero triennio 2016-2018, per ciascuna delle amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici interessati, nella misura dello 0,4% del "monte salari" utile ai fini contrattuali e costituito dalle voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio rilevate dai più recenti dati inviati in sede di conto annuale al ministero dell'economia e delle finanze, al netto della spesa per l'indennità di vacanza contrattuale nei valori vigenti a decorrere dall'anno 2010. A tali importi, così determinati, si sarebbero dovuti aggiungere gli oneri previdenziali e IRAP a carico degli enti, oltre agli oneri già determinati per il pagamento della indennità di vacanza contrattuale. In tale contesto, in assenza di precise indicazioni sono stati inseriti incrementi contrattuali nel triennio 2017-2019 pari al 1,2% (ossia triplicando l'importo inserito nell'anno 2016 e portato ad avanzo vincolato) con incremento del salario fondamentale di tutti i dipendenti presenti alla data del 01/01/2017, ai quali si aggiungono gli importi stanziati della vacanza contrattuale.

Per quanto riguarda il trattamento accessorio del personale, anche l'anno 2017 risulterebbero applicabili i limiti all'incremento del salario accessorio del personale dipendente, anche di livello dirigenziale, contenuto nelle disposizioni della legge di stabilità 2016, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Anche in questo caso, resta da comprendere che cosa effettuerà il legislatore una volta spirati i termini per l'attuazione dei decreti delegati. Importanti chiarimenti sono, nel frattempo, intervenuti sul concetto di personale assumibile previsto dall'art.1 comma 236, della legge di stabilità 2016 a mente del quale "Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente".

Sulle limitazioni al turn-over l'art.3 comma 5-quater del d.l.90/2014 ha previsto che "Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale ... la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente e' pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015". La successiva legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) all'art.1 comma 228 ha previsto che "Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018", in tal caso il citato rapporto tra spese del personale e spese correnti resta valido fino al 2016, mentre per gli anni 2017 e 2018 anche per tali enti virtuosi la percentuale di assunzione scende al 25% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

Il fabbisogno del personale, limitato al solo anno 2017, si rinvia al DUP sezione operativa.

Per quanto riguarda le assunzioni flessibili, stante il rispetto del limite di cui all'art.9, comma 28, D.L.78/2010 la tabella che segue mostra le previsioni per il bilancio 2017 e la percentuale di rispetto del contenimento della citata spesa:

TIPOLOGIA	Spesa Anno 2009	Spesa Anno 2017
Rapporti a tempo determinato ex art. 90 TUEL	176.011,54	96.006,93
Rapporti a tempo determinato ex art. 92 TUEL	258.571,95	
Contratti di collaborazione coord. e continuativa	79.182,00	
Personale in comando (n.1 posizioni D)		37.239,64
Somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	13.858,71	20.000,00
TOTALE	527.624,20	153.246,57
		29,04%

Forza Lavoro	2018	2019	2020
Personale previsto in pianta organica	11064004	10690172	10614004

Dipendenti di ruolo in servizio	11064004	10690172	10614004
Dipendenti non di ruolo in servizio	0	0	0
Totale dipendenti in servizio	11064004	10690172	10614004

Spesa per il personale				
1.01	Redditi da lavoro dipendente	11.147.957,49	10.061.239,08	9.989.909,08
1.02.01.01	Irap	652.509,56	584.757,75	579.919,75
1.03.02.12	Lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale	0,00	0,00	0,00
1.09.01.01	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, etc.)	0,00	0,00	0,00
1.10.01.04	Fondo rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa per il personale	11.800.467,05	10.645.996,83	10.569.828,83

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente.

Livello di indebitamento		2018	2019	2020
Consistenza al primo gennaio	(+)	40.970.686,56	38.235.415,70	35.449.877,99
Accensione nuovi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17
Variazione da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza al 31 dicembre		38.235.415,70	35.449.877,99	32.634.071,82

LIMITE DI INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

Limite di indebitamento	2018	2019	2020
-------------------------	------	------	------

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	31.919.933,34	31.983.620,41	29.772.699,49
Titolo 2 Trasferimenti correnti	(+)	7.671.882,94	6.099.985,97	8.390.706,50
Titolo 3 Entrate extratributarie	(+)	5.114.018,64	3.869.197,48	4.721.188,56
Totale entrate primi tre titoli		44.705.834,92	41.952.803,86	42.884.594,55
Percentuale limite massimo di indebitamento	%	10,00	10,00	10,00
Limite massimo di spesa annuale per interessi		4.470.583,49	4.195.280,39	4.288.459,46

Verifica esposizione effettiva				
Limite massimo di spesa annuale per interessi	(+)	4.470.583,49	4.195.280,39	4.288.459,46
Ammontare interessi autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	2.124.479,10	2.085.775,61	2.059.527,17
Ammontare interessi autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.346.104,39	2.109.504,78	2.228.932,29
Rispetto del limite di legge		Rispettato	Rispettato	Rispettato

PARTECIPAZIONI

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari.

In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco partecipazioni

Quadro di riepilogo		
Servizi Strumentali S.R.L.	Cessata	
Frosinone Multiservizi spa -	In liquidazione	20%
Società Interportuale Frosinone – SIF spa	In liquidazione	10,31%
Ciociarria Sviluppo Scpa	In liquidazione	10%
Aeroporto di Frosinone spa	In liquidazione	5,781%
Società Ambiente Frosinone - SAF spa	In esercizio	1,1236%

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti in strumenti finanziari derivati.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Servizi a domanda individuale		2018	2019	2020
ASILI NIDO	Entrate/Proventi	260.000,00	160.000,00	160.000,00
	Uscite/Costi	1.098.080,13	827.444,13	827.444,13
	% copertura	23,68 %	19,34 %	19,34 %
IMPIANTI SPORTIVI	Entrate/Proventi	41.200,00	41.200,00	41.200,00
	Uscite/Costi	626.462,72	607.630,72	598.210,20
	% copertura	6,58 %	6,78 %	6,89 %
MUSEI PINACOTECHES MOSTRE	Entrate/Proventi	1.050,00	250,00	250,00000
	Uscite/Costi	148.753,11	147.953,11	147.953,11
	% copertura	0,71 %	0,17 %	0,17 %
SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI	Entrate/Proventi	337.000,00	337.000,00	337.000,00
	Uscite/Costi	368.048,89	368.048,49	368.048,49
	% copertura	91,56 %	91,56 %	91,56 %
ASSISTENZA DOMICILIARE (COMUNALE)	Entrate/Proventi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Uscite/Costi	385.541,57	330.000,00	330.000,00

	% copertura	12,97 %	15,15 %	15,15 %
SERVIZIO SCUOLABUS	Entrate/Proventi	24.000,00	24.000,00	24.000,00
	Uscite/Costi	479.903,06	479.903,06	479.903,06
	% copertura	5,00 %	5,00 %	5,00 %
Totale	Entrate/Proventi	713.250,00	612.450,00	612.450,00
	Uscite/Costi	3.106.789,48	2.760.979,51	2.751.558,99
	% copertura	22,96 %	19,71 %	22,26 %

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I prospetti riportano la situazione complessiva di equilibrio ed evidenziano il pareggio nella competenza.

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00		
Fondo pluriennale vincolato		2.183.285,15	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	69.438.813,97	29.772.699,49	29.722.699,49	29.722.699,49
Titolo 2 Trasferimenti correnti	13.680.075,37	8.390.706,50	2.242.275,47	2.058.625,47
Titolo 3 Entrate extratributarie	10.671.510,97	4.721.188,56	4.035.388,56	4.035.388,56
Titolo 4 Entrate in conto capitale	63.660.055,35	16.384.418,17	12.499.954,56	3.746.329,18
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione di prestiti	4.985.601,06	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.726.416,97	6.637.000,00	6.627.000,00	6.627.000,00
Totale complessivo entrate	197.162.473,69	93.089.297,87	55.127.318,08	46.190.042,70

SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Disavanzo di amministrazione		918.793,80	918.793,80	918.793,80
Titolo 1 Spese correnti	62.966.564,25	41.081.409,64	32.296.032,01	32.082.113,55
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	60.528.730,46	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	32.816.020,64	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.899.231,23	25.000.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	10.056.628,92	6.637.000,00	6.627.000,00	6.627.000,00
Totale complessivo spese	192.267.175,50	93.089.297,87	55.127.318,08	46.190.042,70
Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00

RISULTATO	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Totale complessivo entrate (+)	197.162.473,69	93.089.297,87	55.127.318,08	46.190.042,70
Totale complessivo spese (-)	192.267.175,50	93.089.297,87	55.127.318,08	46.190.042,70
Fondo di cassa finale presunto	4.895.298,19			

RIEPILOGO DELLE COMPONENTI DI BILANCIO

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2018	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	44.735.474,30	44.735.474,30	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	16.716.823,57	16.716.823,57	0,00
Movimenti di fondi	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Servizi per conto di Terzi	6.637.000,00	6.637.000,00	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2019	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	36.000.363,52	36.000.363,52	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	12.499.954,56	12.499.954,56	0,00
Movimenti di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di Terzi	6.627.000,00	6.627.000,00	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2020	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	35.816.713,52	35.816.713,52	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	3.746.329,18	3.746.329,18	0,00
Movimenti di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di Terzi	6.627.000,00	6.627.000,00	0,00

EQUILIBRIO BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. A consuntivo l'eventuale saldo positivo di parte corrente costituisce l'avanzo di gestione corrente che sommato al risultato della gestione in conto capitale determinano il risultato della gestione di competenza.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- g. lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- h. per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- i. sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Equilibrio bilancio di parte corrente		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Entrate				
Avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	(+)	1.310.879,75	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1/E)	(+)	29.772.699,49	29.722.699,49	29.722.699,49
Trasferimenti correnti (Titolo 2/E)	(+)	8.390.706,50	2.242.275,47	2.058.625,47
Entrate extratributarie (Titolo 3/E)	(+)	4.721.188,56	4.035.388,56	4.035.388,56
Entrate da contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti amministrazioni pubbliche (Categoria 4.02.06)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate al finanziamento delle spese correnti	(+)	540.000,00	0,00	0,00

<i>Di cui Per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al finanziamento delle spese di investimento	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate parte corrente		44.735.474,30	36.000.363,52	35.816.713,52

Spese				
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(+)	918.793,80	918.793,80	918.793,80
Spese correnti (Titolo 1/U)	(+)	41.081.409,64	32.296.032,01	32.082.113,55
Rimborso di prestiti (Titolo 4/U)	(+)	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17
Altri trasferimenti in conto capitale (macroaggregato 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale spese parte corrente		44.735.474,30	36.000.363,52	35.816.713,52

Risultato				
Totale entrate parte corrente	(+)	44.735.474,30	36.000.363,52	35.816.713,52
Totale spese parte corrente	(-)	44.735.474,30	36.000.363,52	35.816.713,52
Saldo		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO BILANCIO DI PARTE CAPITALE

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- j) l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno
- k) se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri)
- l) sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Equilibrio bilancio di parte capitale		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Entrate				
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese in conto capitale	(+)	872.405,40	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4/E)	(+)	16.384.418,17	12.499.954,56	3.746.329,18
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti amministrazioni pubbliche (Categoria 4.02.06)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate al finanziamento delle spese correnti	(-)	540.000,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al finanziamento delle spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate parte capitale		16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18

Spese				
Spese in conto capitale (Titolo 2/U)	(+)	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18
Spese per acquisizione attività finanziarie (Titolo 3/U)	(+)	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17
Altri trasferimenti in conto capitale (macroaggregato 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale spese parte capitale		16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18

Risultato				
Totale entrate parte capitale	(+)	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18
Totale spese parte capitale	(-)	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18
Saldo		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sia a competenza che a residuo.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Non si prevedono ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

ENTRATE	RESIDUI PRESUNTI 2017	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	DIFFERENZA (RS+CP-CA)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio			0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00		
Fondo pluriennale vincolato		2.183.285,15		
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	39.716.114,48	29.772.699,49	69.438.813,97	50.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	5.289.368,87	8.390.706,50	13.680.075,37	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	6.000.322,41	4.721.188,56	10.671.510,97	50.000,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	47.275.637,18	16.384.418,17	63.660.055,35	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione di prestiti	4.985.601,06	0,00	4.985.601,06	0,00
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.089.416,97	6.637.000,00	9.726.416,97	0,00
Totale complessivo entrate	106.356.460,97	93.089.297,87	197.162.473,69	

SPESE	RESIDUI PRESUNTI 2017	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	DIFFERENZA (RS+CP-FPV-CA)
Disavanzo di amministrazione		918.793,80		
Titolo 1 Spese correnti	21.968.579,31	41.081.409,64	62.966.564,25	83.424,70
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	43.811.906,89	16.716.823,57	60.528.730,46	0,00
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00		

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	30.080.749,78	2.735.270,86	32.816.020,64	0,00
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	899.231,23	25.000.000,00	25.899.231,23	0,00
Titolo 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	3.419.628,92	6.637.000,00	10.056.628,92	0,00
Totale complessivo spese	100.180.096,13	93.089.297,87	192.267.175,50	
Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00		

RISULTATO	RESIDUI PRESUNTI 2017	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	
Totale complessivo entrate (+)	106.356.460,97	93.089.297,87	197.162.473,69	
Totale complessivo spese (-)	100.180.096,13	93.089.297,87	192.267.175,50	
Fondo di cassa finale presunto			4.895.298,19	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO - INDICATORI SINTETICI

Tipologia indicatore		VALORE INDICATORE					
		2018		2019		2020	
1	Rigidità strutturale di bilancio						
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.	16.925.899,40 ----- 42.884.594,55	39,47	16.506.103,95 ----- 36.000.363,52	45,85	16.433.955,97 ----- 35.816.713,52	45,88
2	Entrate correnti						
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti.	44.883.748,25 ----- 42.884.594,55	104,66	44.883.748,25 ----- 36.000.363,52	124,68	44.883.748,25 ----- 35.816.713,52	125,32
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente.	29.495.458,63 ----- 93.790.400,31	31,45				
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie.	32.829.148,99 ----- 42.884.594,55	76,55	32.829.148,99 ----- 36.000.363,52	91,19	32.829.148,99 ----- 35.816.713,52	91,66
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie.	22.932.345,18 ----- 93.790.400,31	24,45				
3	Spese di personale						
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario).	11.077.355,64 ----- 40.358.298,23	27,45	10.645.996,83 ----- 32.296.032,01	32,96	10.569.828,83 ----- 32.082.113,55	32,95

3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale.	1.616.870,59 ----- 11.077.355,64	14,60	1.705.140,00 ----- 10.645.996,83	16,02	1.696.519,00 ----- 10.569.828,83	16,05
3.3	Incidenza della della spesa di personale con forme di contratto flessibile.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	11.077.355,64 ----- 46.079,00	240,40	10.645.996,83 ----- 46.079,00	231,04	10.569.828,83 ----- 46.079,00	229,38
4	Esternalizzazione dei servizi						
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi.	11.483.403,97 ----- 41.081.409,64	27,95	10.003.900,00 ----- 32.296.032,01	30,98	10.003.900,00 ----- 32.082.113,55	31,18
5	Interessi passivi						
5.1	Indicatore degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura).	2.194.479,10 ----- 42.884.594,55	5,12	2.155.775,61 ----- 36.000.363,52	5,99	2.129.527,17 ----- 35.816.713,52	5,95
5.2	Indicatore degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi.	50.000,00 ----- 2.194.479,10	2,28	50.000,00 ----- 2.155.775,61	2,32	50.000,00 ----- 2.129.527,17	2,35
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi.	20.000,00 ----- 2.194.479,10	0,91	20.000,00 ----- 2.155.775,61	0,93	20.000,00 ----- 2.129.527,17	0,94
6	Investimenti						
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale.	16.340.483,57 ----- 57.798.233,21	28,27	12.317.656,15 ----- 44.795.986,57	27,50	3.566.329,18 ----- 35.828.442,73	9,95

6.2	Investimenti diretti procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	16.340.483,57 ----- 46.079,00	354,62	12.317.656,15 ----- 46.079,00	267,32	3.566.329,18 ----- 46.079,00	77,40
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	16.340.483,57 ----- 46.079,00	354,62	12.317.656,15 ----- 46.079,00	267,32	3.566.329,18 ----- 46.079,00	77,40
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente.	1.803.184,91 ----- 16.340.483,57	11,04	3.704.331,51 ----- 12.317.656,15	30,07	3.734.599,97 ----- 3.566.329,18	104,72
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
7	Debiti non finanziari						
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali.	87.390.188,47 ----- 87.540.188,47	99,83				
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche.	4.233.927,48 ----- 4.233.927,48	100,00				
8	Debiti finanziari						

8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari.	2.735.270,86 ----- 75.696.035,43	3,61				
8.2	Sostenibilità debiti finanziari.	4.859.749,96 ----- 42.884.594,55	11,33	4.871.313,32 ----- 36.000.363,52	13,53	4.875.333,34 ----- 35.816.713,52	13,61
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto).	75.696.035,43 ----- 46.079,00	1.642,74				
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)						
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente						

10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio.	918.793,80 ----- 28.168.041,00	3,26				
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto.	28.168.041,00 ----- 78.048.798,74	36,09				
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio.	918.793,80 ----- 42.884.594,55	2,14				
11	Fondo pluriennale vincolato						
11.1	Utilizzo del FPV.	2.183.285,15 ----- 2.183.285,15	100,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
12	Partite di giro e conto terzi						
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata.	6.637.000,00 ----- 42.884.594,55	15,48	6.627.000,00 ----- 36.000.363,52	18,41	6.627.000,00 ----- 35.816.713,52	18,50
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita.	6.637.000,00 ----- 41.081.409,64	16,16	6.627.000,00 ----- 32.296.032,01	20,52	6.627.000,00 ----- 32.082.113,55	20,66

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare:

Tributi. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;

Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In merito al rimborso IMU/TASI dovuto all'esenzioni disposte dallo Stato sul pagamento della prima abitazione, l'importo è passato da 625 Milioni di Euro a 390 Milioni di euro nell'anno 2016 e a 300 Milioni nell'anno 2017 (vedi decisione della Conferenza Unificata 08/03/2017) con una riduzione anche per il Comune di Frosinone pari al 52% passando da 2,1 Milioni di Euro dell'anno 2014, a 1,25 nell'anno 2016, per giungere a 0,9 Milioni di euro nell'anno 2017 con perdita di entrate quantificate in circa 1,2 Milioni di Euro nel periodo considerato.

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
1.01.01 Imposte, tasse e proventi assimilati	27.814.221,00	25.419.851,00	25.369.851,00	25.369.851,00
<i>Di cui: 1.01.01.06 Imposta municipale propria</i>	9.240.250,00	9.310.250,00	9.310.250,00	9.310.250,00
<i>Di cui: 1.01.01.08 Imposta comunale sugli immobili (ICI)</i>	2.054.697,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.16 Addizionale comunale IRPEF</i>	4.200.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00

<i>Di cui: 1.01.01.41</i> Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.49</i> Tassa sulle concessioni comunali	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.51</i> Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	11.378.274,00	10.823.601,00	10.823.601,00	10.823.601,00
<i>Di cui: 1.01.01.52</i> Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.53</i> Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	915.000,00	960.000,00	910.000,00	910.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.61</i> Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.76</i> Tassa sui servizi comunali (TASI)	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
1.01.04 Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03.01 Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.169.399,41	4.352.848,49	4.352.848,49	4.352.848,49
1.03.02 Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1	31.983.620,41	29.772.699,49	29.722.699,49	29.722.699,49

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le previsioni di bilancio riportate in tabella sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
2.01.01 Da amministrazioni pubbliche	5.963.985,97	8.313.706,50	2.242.275,47	2.058.625,47
<i>Di cui: 2.01.01.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</i>	2.561.242,36	2.671.061,23	1.390.856,23	1.390.856,23
<i>Di cui: 2.01.01.02 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</i>	3.122.843,61	5.440.845,27	851.419,24	667.769,24
<i>Di cui: 2.01.01.03 Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza</i>	279.900,00	201.800,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.01.04 Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.02 Da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.03 Da imprese	136.000,00	77.000,00	0,00	0,00
2.01.04 Da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.05 Dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.05.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.05.02 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	6.099.985,97	8.390.706,50	2.242.275,47	2.058.625,47

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare:

- 1) **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.
- 2) **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.
- 3) **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Titolo 3 - Entrate extratributarie	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
3.01.00 Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gest. dei beni	2.531.474,40	2.517.574,40	2.206.774,40	2.206.774,40
<i>Di cui: 3.01.01 Vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.02 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</i>	1.215.700,00	1.207.300,00	1.096.500,00	1.096.500,00
<i>Di cui: 3.01.03 Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.315.774,40	1.310.274,40	1.110.274,40	1.110.274,40
3.02.00 Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	777.250,00	1.510.500,00	1.260.500,00	1.260.500,00
3.03.00 Interessi attivi	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
3.04.00 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3.05.00 Rimborsi e altre entrate correnti	555.973,08	688.614,16	563.614,16	563.614,16
Totale Titolo 3	3.869.197,48	4.721.188,56	4.035.388,56	4.035.388,56

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio.
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita.
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale.
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante.
- **Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).** In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

UTILIZZO ENTRATE IN C/CAPITALE

PROVENTI DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI (ART. 1, C. 866 DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018)

Per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Comune di Frosinone nell'esercizio 2018 ha previsto l'alienazione di tre immobili comunali per un importo presunto di € 900.000,00, i limiti di legge sono rispettati in quanto:

per il criterio a) il totale delle immobilizzazioni nel consuntivo 2016 è di € 147 mln mentre il totale dei debiti di finanziamento (al netto delle anticipazioni del DL35/2013 che non sono investimenti) è di € 43 mln.; la spesa corrente nel bilancio di previsione è stata oggetto di rilevanti riduzioni per l'efficientamento di diverse voci di spesa; l'ente è in regola con il calcolo ed applicazione del FCDE nel bilancio di previsione secondo le considerazioni di cui al punto precedente.

L'importo al netto del FCDE iscritto nella parte spesa che finanzia le quote di capitale dei mutui in ammortamento è di € 540.000,00.

UTILIZZO ENTRATE DERIVANTI DA PERMESSI A COSTRUIRE E DA CONDONO EDILIZIO

Condono edilizio

La situazione segnalata dagli uffici, relativamente alle domande di condono edilizio inevase, è la seguente:

- Pratiche relative al Condono edilizio L.47/85 circa n.2400
- Pratiche relative al Condono edilizio L.724/94 circa n.1200
- Pratiche relative al Condono edilizio L.326/03 e L.R.12/04 circa n.1080

Si tratta di una massa ancora impressionante di procedimenti, non giustificabile a distanziati oltre trenta o venti anni dalle date di ingresso.

Nel merito va segnalato che:

- sono stati iscritti nel bilancio 2017 una importante risorsa in entrata derivante dal condono poiché asseritamente derivanti da somme iscritte a ruolo da diversi anni. Al momento della redazione del presente Documento non è stato possibile verificare se si tratti di somme iscritte per domande già oggetto di provvedimenti definitivi (e quindi non rientranti nel quadro dei 9 procedimenti pendenti riportati nella tabella superiore) oppure di domande comprese nel novero dei procedimenti da definire. Tale aspetto, come è ovvio, non è di poco conto, poiché dirimente per la esatta valutazione delle ulteriori previsioni di entrata (e della attività stesse tutt'ora da rendere, atteso che la riscossione coattiva delle somme dovrebbe essere collegata ad

un accertamento dell'ammissibilità delle domande).

- Può sussistere un fondato timore che la massa delle domande pendenti lo sia, oltre che per discutibili fattori socioeconomici che non possono trovare spazio nella presente trattazione, per una sostanziale inammissibilità delle stesse; anche tale aspetto appare condizionante nella corretta formulazione delle previsioni di entrata e nella corretta calibrazione del progetto di cui in appresso.

- Appare oramai inevitabile (come crediamo più volte e da più parti segnalato) che la materia debba essere affrontata e risolta con **un progetto speciale e con la esternalizzazione del servizio (allo stato si è proceduto al ricorso di un collaboratore esterno)**, in conformità alla vigente legislazione in materia. Tale formula dovrebbe consentire un miglior utilizzo del personale in dotazione al Settore e la certezza dei tempi di definizione delle domande, nel reciproco interesse dei cittadini e dell'Amministrazione.

Controllo del territorio e repressione dell'abusivismo.

E' obiettivo dell'Amministrazione investire in un maggior controllo e monitoraggio delle attività edilizie sul territorio e diminuire, con ciò, il ricorso alle azioni repressive e sanzionatorie.

Occorrerà intanto fare il massimo sforzo per azzerare il carico pregresso di provvedimenti sanzionatori e repressivi, anche mediante progetti speciali ed il ricorso a specifiche Unità di Progetto.

Anche in questo caso il carico dei procedimenti in vario modo pendenti e registrati dagli uffici è assolutamente impressionante, come di seguito:

Pratiche giacenti circa n.1300 di cui:

o n.470 relativi ad abusi successivi al 2004 di cui circa n.380 risultano definiti (demoliti,sanzionati, sanati art.13)

o n. 20 pratiche con approvazione della G.M. della valutazione tecnico economica e trasmesse al Settore manutenzioni per la procedura di demolizione.

o n.20 pratiche per le quali è stata predisposta la valutazione tecnico economica e devono essere sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale.

Per tutte le restanti pratiche risultano emesse **relative ordinanze e si dovrà provvedere a completare le procedure con gli atti consequenziali.**

Edilizia

Sotto questa voce vengono fatti rientrare tutti i procedimenti che a vario titolo costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione di opere edili, ed anche le autorizzazioni paesistiche subdelegate dalla Regione all'Amministrazione Comunale.

Il processo di informatizzazione del flusso documentale e di gestione di questa imponente massa di procedimenti non è stato ancora neanche avviato, al di là, dalle informazioni fornite, di protocolli di intesa o di altri possibili progetti: appare necessario intanto dare attuazione alle previsioni attuabili nella maniera **più semplice ed autonoma.**

In linea di massima, ed in assenza di una qualificata ed innovativa azione di pianificazione, di cui si deve valutare contenuto e portata, potrà farsi riferimento, nella formazione del DUP e del bilancio, al trend consolidato. Il quadro dei procedimenti è il seguente:

Tabella titoli edilizi, distinti per tipologia, ed altri procedimenti, secondo il trend annuale mediamente consolidato

- A) Domande di Permesso di costruire n. 50
- B) Domande di Permesso di costruire in sanatoria (art. 36 D.P.R. 380/01) n.30
- C) Domande di Permesso di costruire cimitero n. 20
- D) Autorizzazioni Paesaggistiche (art. 146 D.Lgs. 42/2004) e pareri ex art. 32 L. 47/85 n. 25
- E) Matricole ascensori n. 20
- E) Denunce di inizio attività n. 100
- F) Segnalazione certificata di inizio attività edilizia n. 200
- G) Comunicazione inizio lavori n. 35
- H) Comunicazione edilizia libera n. 210
- I) Certificati di agibilità n. 120
- L) Certificati di Destinazione Urbanistica n. 220

SANZIONE ABUSO EDILIZIO

Il Comune di Frosinone ha notificato ai proprietari del complesso "Forum" una sanzione amministrativa per abuso Edilizio, scorporando la parte dell'immobile attualmente lasciato in piena proprietà del Comune, per un valore della sanzione di circa 15 Milioni di euro. In merito alla contabilizzazione della citata sanzione, in considerazione di un immobile abusivo, che in caso di mancato versamento sarà acquisito al patrimonio comunale, è stata inserita nel bilancio 2018 il valore del 20%, ossia di 3 Milioni di euro la cui destinazione in conto capitale resta in ogni caso indisponibile fino ad un eventuale incasso della stessa. Il valore del 20% è stato calcolato secondo similitudine al parere espresso dalla Commissione ARCONET nella riunione del 28/09/2016, alla quale veniva inizialmente posta la seguente domanda: per i terreni concessi in diritto di superficie a terzi, per i quali non vi è costo di acquisto, ed esiste un valore catastale ma è relativo all'immobile costruito su di essi (non di proprietà Comunale) quale criterio di valutazione si adotta? Successivamente la Commissione condivide la possibilità di poter scorporare sempre, come richiesto dal principio contabile applicato, il valore del terreno da quello dell'immobile complessivo per una quota pari al 20%. In altri termini, con la scrittura contabile è stata inserita la sola valorizzazione del terreno edificabile, quindi a prescindere dalla futura destinazione dell'immobile o dall'incasso della relativa sanzione, fermo restando che il valore sarà definitivamente determinato una volta concluso il contenzioso con i proprietari dell'immobile soggetto ad abuso edilizio.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
4.01.00 Tributi in conto capitale	120.000,00	400.000,00	150.000,00	150.000,00
4.02.00 Contributi agli investimenti	1.187.107,06	7.878.418,17	10.449.954,56	1.766.329,18
<i>Di cui: 4.02.01 Da amministrazioni pubbliche</i>	1.155.107,06	7.863.418,17	10.434.954,56	1.751.329,18

<i>Di cui: 4.02.02 Da famiglie</i>	32.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<i>Di cui: 4.02.03 Da imprese</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.02.04 Da istituzioni sociali private</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.02.05 Dall'unione europea e dal resto del mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.02.06 Direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03.00 Altri contributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04.00 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.110.000,00	2.550.000,00	700.000,00	700.000,00
<i>Di cui: 4.04.01 Alienazione di beni materiali</i>	2.110.000,00	2.550.000,00	700.000,00	700.000,00
<i>Di cui: 4.04.02 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.04.03 Alienazione di beni immateriali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05.00 Altre entrate in conto capitale	1.753.783,80	5.556.000,00	1.200.000,00	1.130.000,00
<i>Di cui: 4.05.01 Permessi di costruire</i>	600.000,00	1.416.000,00	600.000,00	550.000,00
<i>Di cui: 4.05.02 Entrate derivanti da conferimento immobili fondi immobiliari</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.05.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.05.04 Altre entrate in conto capitale n.a.c.</i>	1.153.783,80	4.140.000,00	600.000,00	580.000,00
Totale Titolo 4	5.170.890,86	16.384.418,17	12.499.954,56	3.746.329,18

ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E).

Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
5.01.00 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.01 Alienazione di partecipazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.02 Alienazione di quote di fondi comuni di investimento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.03 Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.04 Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02.00 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03.00 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5.04.00 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

In particolare:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.
- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Titolo 6 - Accensione prestiti	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
6.01.00 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02.00 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03.00 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
6.04.00 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E).

La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
7.01.00 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	22.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7	22.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00

SPESE CORRENTI

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare:

- **Trattamenti fissi e continuativi (personale).** Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- **Rinnovi contrattuali (personale).** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo.
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse.
- **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.

- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.
- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

Titolo 1 - Spese Correnti	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
1.01 Redditi da lavoro dipendente	10.604.381,67	11.147.957,49	10.061.239,08	9.989.909,08
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	639.187,19	684.659,56	616.907,75	612.069,75
1.03 Acquisto di beni e servizi	21.769.119,04	19.455.819,00	15.800.647,80	15.800.255,00
<i>Di cui: 1.03.01 Acquisto di beni</i>	712.550,55	552.660,00	419.060,00	419.060,00
<i>Di cui: 1.03.02 Acquisto di servizi</i>	21.056.568,49	18.903.159,00	15.381.587,80	15.381.195,00
1.04 Trasferimenti correnti	9.089.633,86	5.463.259,22	1.644.703,69	1.461.053,69
<i>Di cui: 1.04.01 A amministrazioni pubbliche</i>	1.474.998,57	1.462.500,37	495.043,33	495.043,33
<i>Di cui: 1.04.02 A famiglie</i>	1.726.709,63	1.945.099,96	820.611,08	636.961,08
<i>Di cui: 1.04.03 A imprese</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.04.04 A istituzioni sociali private</i>	5.887.925,66	2.055.658,89	329.049,28	329.049,28
<i>Di cui: 1.04.05 All'Unione Europea e al Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Interessi passivi	2.382.710,50	2.194.479,10	2.155.775,61	2.129.527,17
1.08 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	120.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
1.10 Altre spese correnti	1.900.901,88	2.025.235,27	1.906.758,08	1.979.298,86
<i>Di cui: 1.10.01.01 Fondo di riserva</i>	0,00	183.424,70	192.024,70	192.024,70
<i>Di cui: 1.10.01.02 Fondi speciali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.10.01.03 Fondi crediti di dubbia e difficile esazione</i>	1.010.759,29	836.997,91	797.890,75	870.431,53
<i>Di cui: 1.10.02.01 Fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.10.03.01 Versamento iva a debito</i>	42.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00

Totale Titolo 1	46.505.934,14	41.081.409,64	32.296.032,01	32.082.113,55
------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

SPESE CORRENTI: COMPOSIZIONE PER MISSIONE

Titolo 1 - Spese Correnti per missione	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.680.951,32	12.147.468,82	10.673.248,35	10.621.479,11
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.201.480,14	2.588.158,14	2.362.390,82	2.362.390,82
04 Istruzione e diritto allo studio	1.395.886,37	1.266.458,03	1.237.292,74	1.237.292,74
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.051.456,42	739.856,74	515.102,86	501.838,86
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	666.257,84	629.377,60	591.830,72	582.410,72
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	573.231,82	688.171,10	659.212,95	659.212,95
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.173.153,82	9.637.261,59	9.619.186,60	9.619.186,60
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.109.208,53	1.988.344,87	1.977.326,33	1.977.326,33
11 Soccorso civile	87.483,76	91.859,54	91.274,71	91.274,71
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.028.621,19	9.748.996,17	3.136.976,43	2.953.326,43
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	389.443,64	395.034,43	302.274,05	273.918,05
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	138.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.010.759,29	1.020.422,61	989.915,45	1.062.456,23
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1	46.505.934,14	41.081.409,64	32.296.032,01	32.082.113,55

SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macroaggregato 2.01/U), gli investimenti fissi lordi (Macroaggregato 2.02/U), i contributi agli investimenti (Macroaggregato 2.03/U), i trasferimenti in conto capitale (Macroaggregato 2.04/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macroaggregato 2.05/U).

In particolare:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti.
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Titolo 2 - Spese in conto capitale	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
2.01 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	25.544.945,97	16.340.483,57	12.317.656,15	3.566.329,18
<i>Di cui: 2.02.01 Beni materiali</i>	25.544.945,97	16.300.483,57	12.297.664,15	3.546.337,18
<i>Di cui: 2.02.02 Terreni e beni materiali non prodotti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.02.03 Beni immateriali</i>	0,00	40.000,00	19.992,00	19.992,00
<i>Di cui: 2.02.04 Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.02.05 Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Di cui: 2.02.06 Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2.03 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.01 A amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.02 A famiglie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.03 A imprese</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.04 A istituzioni sociali private</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.05 All'Unione Europea e al Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	429.134,07	376.340,00	182.298,41	180.000,00
<i>Di cui: 2.05.01.01 Fondo di riserva</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.01.02 Fondi speciali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.01.99 Altri accantonamenti in C/Capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.02.01 Fondi pluriennali vincolati</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.03.01 Fondi crediti di dubbia e difficile esazione</i>	0,00	216.340,00	57.298,41	75.000,00
Totale Titolo 2	25.974.080,04	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18

SPESE IN CONTO CAPITALE: COMPOSIZIONE PER MISSIONE

Titolo 2 - Spese in conto capitale per missione	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.018.137,58	3.468.500,00	213.500,00	213.500,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	2.274.247,08	2.982.921,98	3.514.411,76	655.347,59
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	401.256,83	783.001,59	383.401,59	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	798.151,41	460.000,00	460.000,00	460.000,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.935.862,08	801.000,00	15.000,00	15.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	995.972,82	1.566.298,41	980.000,00	467.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	16.045.221,77	2.949.922,92	4.195.270,31	921.503,69
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.498.221,91	2.484.672,67	2.011.628,49	938.477,90
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	7.008,56	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	1.004.166,00	669.444,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	216.340,00	57.298,41	75.000,00
Totale Titolo 2	25.974.080,04	16.716.823,57	12.499.954,56	3.746.329,18

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto.

Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
3.01 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.01 Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.02 Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.03 Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.04 Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
3.04 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00

RIMBORSO PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macroaggregato 4.01/U), dei prestiti a breve termine (Macroaggregato 4.02/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macroaggregato 4.03/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macroaggregato 4.04/U).

Nello specifico:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macroaggregato 1.07/U).

Titolo 4 - Rimborso Prestiti	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.078.006,21	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17
4.04 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4	2.078.006,21	2.735.270,86	2.785.537,71	2.815.806,17

CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macroaggregato 5.01/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese.

Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	ASSESTATO 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	22.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	22.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00